

IMPRESE DI SUCCESSO «POLAB»: DAL POLO DI NAVACCHIO AL GRANDE SALTO

«Indipendenti contro le lobby»

Telefonia, i piani per le antenne (di tutta Italia) nascono qui

DIFENSORI dell'etere. Totalmente indipendenti e dalla parte dei cittadini. «Polab», lo spin-off del Polo Tecnologico di Navacchio ad affermata azienda di livello nazionale, è oggi l'unico soggetto privato a fornire in esclusiva per le pubbliche amministrazioni (finora 400 Comuni e 14 Regioni) la redazione di piani per la corretta localizzazione delle antenne di telefonia mobile, garantendo l'efficace copertura del servizio e il più basso livello possibile di campo elettromagnetico. Superata la prima decade di storia, i due fisici Alfio Turco e Benedetto Michelozzi ne hanno fatta di strada: hanno deciso di allargare la compagine societaria a due nuovi soci di 31 anni, Matteo Citti e Giacomo Arzelà, proseguendo la missione aziendale con la fuoriuscita dal Polo. Misurazioni, monitoraggi, formazione nelle scuole e agli specialisti: l'arna vincente del giovanissimo team di «Polab» è l'assoluta specializzazione in un settore che ha ripercussioni sulla nostra salute. «Dall'esperienza di Polab è nato quello che ancora oggi è tra i più grandi laboratori per la mi-



TEAM VINCENTE «Polab» è nata dieci anni fa su iniziativa dei due fisici Alfio Turco e Benedetto Michelozzi

SPECIALIZZAZIONE
«La tutela della salute dei cittadini passa anche dal nostro lavoro»

surazione dei campi elettrici e magnetici», afferma con orgoglio il presidente del Polo Tecnologico di Navacchio, Alessandro Citti. «Polab è un'ar-

ca con mano tutti i giorni: cellulari, cordless, console per giochi emettono onde pericolose per gli organismi. E' di pochi mesi fa la notizia, fatta passare sotto traccia, che l'Istituto mondiale per la ricerca contro il cancro ha inserito i campi elettromagnetici dei telefoni tra i fattori di "possibile effetto cancerogeno", due gradini sotto il fumo per intenderci».

«Un piano di localizzazione delle antenne, l'unico strumento a disposizione dei Comuni per non vedersi scavalcari dagli operatori - continua Turco - diventa una garanzia per la sicurezza della salute dei cittadini. Ma questo non basta, perché occorre una capillare educazione all'uso di strumenti di cui non possiamo fare a meno, ma che potremmo certamente usare meglio. E i rischi aumentano in futuro: stanno per essere installate in Italia nuove antenne per un Umts super veloce che, a titolo di esempio, valgono da sole un campo elettromagnetico prodotto da tre delle attuali antenne. Se non ci sarà attenzione da parte dei Comuni assisteremo ad una nuova invasione di ripetitori».